

# PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga  
Telefono 0182.579316  
Instagram: avvenire\_ponente\_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette  
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it

Avvenire

## Consumo consapevole

Ad Albenga lo Swap party ha permesso di coinvolgere tante persone nel sostegno ai progetti Caritas

DI GIACOMO PORRO

Papa Francesco, nell'enciclica *Laudato si'* al numero 9, esorta a «passare dal consumo al sacrificio, dall'avidità alla generosità, dallo spreco alla capacità di condividere. È un modo di amare, di passare gradualmente da ciò che io voglio a ciò di cui ha bisogno il mondo di Dio». Frutto anche di queste parole, su iniziativa della Caritas diocesana, sabato 11 gennaio è sbarcato nella nostra diocesi lo "Swap party". Svoltosi in Piazza dei Leoni ad Albenga, questo evento è giunto all'ottava edizione ed è stato organizzato da Sfuso Diffuso, un progetto nato nella vallata di Calice Ligure (SV) per la valorizzazione del luogo in un'ottica di ecosostenibilità facendo squadra con tutta la comunità, insieme alle Caritas diocesane di Albenga Imperia e Savona-Noli. Lo Swap party, il primo organizzato da Sfuso Diffuso nella nostra diocesi, è una festa in cui i partecipanti possono scambiare vestiti, accessori, utensili per la cucina, biancheria per la casa, abbigliamento sportivo, puliti e in buono stato. L'obiettivo dello Swap party è di promuovere le buone pratiche dello scambiare abiti e oggetti usati, del ripararli, del dare loro una seconda vita, stimolando una maggiore consapevolezza nei consumi e favorendo un approccio positivo alla sostenibilità ambientale, coinvolgendo le comunità in un evento culturale e insieme di intrattenimento. La modalità consiste nel poter lasciare un massimo di 10 articoli delle categorie sopra indicate e ricevere in cambio altrettanti buoni per scegliere nuovi articoli dall'area scambio. Il tutto gratuitamente, senza scambio alcuno di denaro, con la possibilità di poter lasciare un'offerta libera destinata al sostegno del progetto della Caritas diocesana per il servizio dolce in piazza Fraudero, nel centro storico di



Albenga, Piazza dei Leoni: centinaia di persone tra le bancherelle dello Swap party

Albenga, che sarà attivo a partire da febbraio. Durante l'evento, per questa finalità sono stati raccolti 1500 euro. L'evento ha visto la collaborazione di 52 persone, tra volontari della Caritas diocesana e volontari della Caritas di Savona-Noli e alcuni militi dell'Associazione Nazionale Alpini gruppo Albenga. A fine evento si sono registrati 680 ingressi, un numero oltre ogni previsione, interessate anche a conoscere di più i progetti di Sfuso Diffuso e delle Caritas. L'evento è stato corredato e arricchito dalla presenza dell'associazione "NonUnoMeno Socialbar" che ha curato e gestito il buffet messo a disposizione degli "swappers" (chi ha aderito al baratto).

Questa associazione mira ad offrire servizi di bar e ristorazione tramite progetti per l'inserimento di persone con difficoltà sociali, ad Albenga A fine evento tutti gli oggetti e gli abiti rimasti sono stati poi indirizzati ai vari centri di distribuzione sul territorio diocesano. Questo Swap party, dai commenti dal vivo e sui social, ha riscontrato un ottimo successo e l'entusiasmo palpabile dei partecipanti e dei volontari che sicuramente vedrà, nel futuro prossimo, altre edizioni nella nostra diocesi. La Caritas diocesana: «Ringrazia chi con la propria offerta ha deciso di sostenere il progetto dolce e tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita di questo evento di comunione, solidarietà

e nuove relazioni tra operatori della carità, volontari, associazioni e tutte le persone che hanno aderito al baratto». Come dice Papa Francesco nell'enciclica *Fratelli tutti* al numero 114, «è una virtù morale e un atteggiamento sociale, frutto della conversione personale che esige un impegno da parte di una molteplicità di soggetti, che hanno responsabilità di carattere educativo e formativo. Il mio primo pensiero va alle famiglie, chiamate a una missione educativa primaria e imprescindibile. Esse costituiscono il primo luogo in cui si vivono e si trasmettono i valori dell'amore e della fraternità, della convivenza e della condivisione, dell'attenzione e della cura dell'altro».

## I giovani e la fede: «C'è molta indifferenza, ma anche la ricerca di una Chiesa coinvolgente»

DI STEFANO DE PALO

In vista dell'incontro dei giovani con il vescovo promosso dalla Pastorale Giovanile in occasione della festa di San Francesco di Sales, che si terrà il 24 gennaio ad Albenga, abbiamo intervistato Antonio, un ragazzo di 17 anni della nostra diocesi che ha scelto di vivere con consapevolezza la propria fede. Antonio, raccontaci qualcosa di te. Mi chiamo Antonio, vivo a Pietra Ligure e frequento il terzo anno del liceo delle scienze umane a Finale Ligure. La mia passione principale è lo scoutismo, che considero una parte fondamentale della mia vita. Frequento anche la parrocchia di Nostra Signora del Soccorso, dove ho ricevuto i sacramenti e ho partecipato al catechismo. Mi considero un credente, una scelta che, purtroppo, non è così comune tra i miei coetanei. I miei amici più stretti, che condividono la mia fede, li trovo proprio all'interno del gruppo scout. Tuttavia, anche tra loro non tutti si definiscono praticanti. Molti vedono la fede come una dimensione privata, senza sentire il bisogno di viverla in comunità. È una difficoltà che avverto anch'io: a volte è complicato sentirsi davvero parte integrante della Chiesa, un'istituzione che noi giovani fatichiamo a percepire vicina. Parlare di Dio con gli amici è ancora un tabù tra i giovani? No, anzi. Parlare di fede è spesso occasione di confronto aperto e stimolante. Tra i miei amici, credenti e non, non c'è imbarazzo ad affrontare argomenti legati a Dio o alla spiritualità. Certo, non sono molti quelli che si dichiarano credenti praticanti, ma non trovo nemmeno tanti che si definiscono atei o agnostici. È come se fossimo tutti in una posizione di apertura verso l'idea di Dio, anche se con qualche incertezza. Alcuni miei coetanei, però, non mostrano interesse per approfondire la questione. Questo non significa che evitano il confronto, ma piuttosto che lo vivono con distacco. Qual è il tuo rapporto con le proposte di fede nella tua parrocchia?

Ho ricordi positivi legati alla comunità parrocchiale: gli incontri di catechismo e le attività proposte mi hanno arricchito e mi hanno fatto crescere. I sacerdoti e i frati sono sempre stati una guida preziosa. Tuttavia, non nego che a volte mi manchi l'entusiasmo. Alcune iniziative mi sembrano troppo teoriche e poco legate alla realtà quotidiana, e questo mi porta a viverle con apatia, come se fossero una perdita di tempo. Mi rendo conto che preferirei attività più pratiche e missionarie, che mostrino un cristianesimo vivo, capace di parlare davvero alla vita di noi giovani. Nonostante questo, ci sono state occasioni che mi hanno profondamente ispirato e aiutato a riscoprire la bellezza della fede. Lo scoutismo ti aiuta in questo percorso?

Sì, moltissimo. Lo scoutismo offre una dimensione spirituale che sento più vicina al mio modo di vivere la fede. Partecipare al servizio, vivere i sacramenti e pregare con i miei amici, accompagnato da sacerdoti che sanno dialogare con i giovani, è per me molto significativo. Le celebrazioni durante i campi scout sono un'esperienza profonda e coinvolgente, diversa dalle Messe parrocchiali, che a volte trovo più distanti dalla mia sensibilità. Nel nostro gruppo scout viviamo momenti di preghiera, leggiamo la Scrittura e organizziamo campi spirituali in preparazione a Natale o Pasqua. Inoltre, ogni giovane scout lavora su sé stesso, ponendosi obiettivi legati al rapporto con Dio, con gli altri e con la comunità. Questo percorso mi aiuta a vivere la fede in modo concreto e personale.



L'esperienza di un diciassettenne che nel gruppo scout trova amici e possibilità per fare un cammino spirituale



Gruppo scout in preghiera

L'ESORTAZIONE

## Cristiani attivi nel quotidiano

Nell'esortazione apostolica *Christus vivit*, papa Francesco stimola i giovani a comprendere che: «Lo Spirito Santo vuole spingerci ad uscire da noi stessi, ad abbracciare gli altri con l'amore e cercare il loro bene. Per questo è sempre meglio vivere la fede insieme ed esprimere il nostro amore in una vita comunitaria, condividendo con altri giovani il nostro affetto, il nostro tempo, la nostra fede e le nostre inquietudini. La Chiesa offre molti e diversi spazi per vivere la fede in comunità, perché insieme tutto è più facile (...) Di fronte ad una realtà così piena di violenza e di egoismo, i giovani possono a volte correre il rischio di chiudersi in piccoli gruppi, privandosi così delle sfide della vita in società, di un mondo vasto, stimolante e con tanti bisogni (...) però la vocazione laicale è prima di tutto la carità nella famiglia e la carità sociale o politica: è un impegno concreto a

partire dalla fede per la costruzione di una società nuova, è vivere in mezzo al mondo e alla società per evangelizzarne le sue diverse istanze, per far crescere la pace, la convivenza, la giustizia, i diritti umani, la misericordia, e così estendere il Regno di Dio nel mondo» (Christus Vivit, 164, 168). «Sinceramente, non ho ancora visto una Chiesa così propositiva come quella descritta dal papa - dice Antonio, giovane scout di Pietra Ligure - È per questo che molti giovani, anche frequentando le parrocchie, non si sentono pienamente accolti. Certo, noi stessi dovremmo essere meno pigri e più attivi, ma spesso mancano proposte capaci di parlare davvero alla nostra realtà quotidiana. Le parole di papa Francesco sono bellissime, ma sembra che ci sia ancora molto lavoro da fare, sia da parte della Chiesa che da parte nostra».

Stefano De Palo

**Marcia della pace a Diano Marina**  
La "Marcia della Pace" organizzata dall'Azione Cattolica diocesana si terrà quest'anno a Diano Marina, il 26 gennaio presso la parrocchia di Sant'Antonio abate. Appuntamento alle ore 10 per la Messa in parrocchia, al termine inizio della marcia partendo da Via Genala. Dopo il pranzo al sacco, ci sarà l'attività divisa a gruppi secondo i settori di appartenenza. Conclusione prevista per le ore 14.45. Durante la marcia si potranno acquistare i gadget della pace. Dal messaggio di papa Francesco per la giornata della pace del primo gennaio una riflessione: «Oggi, il sistema internazionale, se non è alimentato da logiche di solidarietà e di interdipendenza, genera ingiustizie, esacerbate dalla corruzione, che intrappolano i Paesi poveri. La logica dello sfruttamento del debitore descrive sinteticamente anche l'attuale "crisi del debito", che affligge diversi Paesi, soprattutto del Sud del mondo». (A.R.)

MOSAICO

### Epifania solidale

«Un'Epifania senza precedenti!» quella dei bambini del Natale Ragazzi dall'associazione Mornese della parrocchia di Alassio Sant'Ambrogio. Recatisi in visita alla "Tavola del Cuore", per fare gli auguri agli ospiti della mensa e per consegnare calze e collant termici, hanno respirato una gioia profonda che ha reso tangibile che "Gesù è venuto per tutti". «Accra, uno dei 22 commensali ci ha chiesto come poteva fare un dono ai bambini e ha detto che avrebbe preparato un segnalibro per loro ma, in aggiunta, ha voluto subito donare 5 euro, svuotando il suo portafoglio. Non c'è stato modo di rifiutare, lo avremmo umiliato». Tangibile la commozione e l'ammirazione dei bambini e degli adulti presenti, rimasti senza parole davanti a questo gesto. (R.I.)

### Presepe vivente a Ranzo

È stato un pomeriggio "fuori porta" quello dell'Epifania per monsignor Guglielmo Borghetti, vescovo di Albenga-Imperia: ha presieduto, infatti, l'Eucarestia, nell'ambito della trentaduesima edizione del Presepe Vivente, nella chiesa parrocchiale di N.S. Assunta di Bacelega, nel comune di Ranzo, in Valle Arroscia, ad una ventina di chilometri da Albenga ed una trentina da Imperia. «Voi bambini e ragazzi - ha detto tra le altre cose il vescovo nell'omelia - ci avete visti non distratti, ma concentrati, ad arricchire la partecipazione alla realtà dell'Eucarestia con questa rappresentazione che, attraverso la vostra semplicità, attraverso il vostro candore, ci proietta a focalizzare la nostra attenzione sul messaggio che arriva dalla grotta di Betlemme e da quanto ci comunica la Parola di Dio che ci viene proposta in questa solennità dell'Epifania».

### Visita al carcere di Imperia

Il 10 gennaio, il vescovo Guglielmo Borghetti ha visitato la casa circondariale di Imperia e ha celebrato la Messa animata dai canti del coro "Con Claudia". Il vescovo ha ringraziato i volontari presenti ricordando che «sono un ponte tra la realtà carceraria e l'esterno e che il loro servizio è particolarmente prezioso». Con la bolla di indizione del Giubileo 2025 "Spes non confundit", Papa Francesco invita a valorizzare a livello locale i centri "di accoglienza e gli spazi privilegiati per generare speranza". «Forse anch'io come gli abitanti di Nazaret - ha continuato il vescovo Guglielmo commentando il vangelo del giorno - non credo che Dio mi raggiunga nella mia quotidianità in modo reale. Eppure, ogni giorno può diventare per noi tutti, che oggi ci siamo ritrovati in questa struttura, quell'«oggi» in cui Dio adempie la Scrittura per me. In me». (L.S.)

### In aiuto degli invisibili

Domenica 12 gennaio, nella cattedrale di San Michele Arcangelo ad Albenga, si è tenuto lo spettacolo "Gli Invisibili. Musica e Parole", promosso dall'Ucai (Unione Cattolica Artisti Italiani) sezione di Albenga-Imperia, con il patrocinio della Diocesi e del Comune di Albenga. Arte e solidarietà insieme per raccogliere fondi a sostegno dei progetti umanitari di "Angels for Palestine" e dell'associazione "Insieme per il Guatemala". L'attrice Cinzia Cocca di "Angels for Palestine" e Silvana Ansaldo, sceneggiatrice e regista, recentemente entrata nell'Ucai hanno curato il progetto con l'obiettivo di trasmettere messaggi di pace e umanità attraverso l'arte: «Le parole uccidono con l'odio, la musica è pace». (A.R.)

### Percorsi per fidanzati

Sono iniziati a Loano San Pio X gli incontri di preparazione al Matrimonio, ogni venerdì dalle 20.30 alle 22.30. Sono i primi tra quelli previsti nei vicariati di Loano e Pietra Ligure per il 2025. Il 2 marzo inizierà il percorso presso la parrocchia di Tovo San Giacomo, ogni domenica dalle 10.30 alle 12.15; il 4 marzo, ogni martedì alle 21, inizierà il corso tenuto presso le opere parrocchiali di San Nicolò a Pietra Ligure. Sarà la parrocchia di Sant'Antonio a Borghetto Santo Spirito a concludere a ottobre il calendario degli appuntamenti. Per il vicariato di Albenga sono previsti incontri a Lecca dal 27 gennaio e a Pieve di Teco dal 3 marzo. (A.R.)

### Consulterio e genitori

Il 17 gennaio sono ripresi gli incontri per genitori organizzati dal Consulterio diocesano Profamilia. I prossimi appuntamenti per la zona di Albenga saranno il 21 febbraio alle 20.30 presso le opere parrocchiali di San Michele e il 21 marzo nel salone della chiesa del Sacro Cuore. Negli stessi giorni e orari, gli incontri si svolgeranno anche a Imperia nella sede del consulterio in Via Gazzano. (A.R.)